

A.N.CO.T A BRUXELLES &gt; HA PRESENTATO LE PROPRIE PROPOSTE PER GARANTIRE LA LIBERA CONCORRENZA E L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE D'ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO

# Confronto, a Bruxelles, sul futuro del mondo professionale

Le prospettive future del mondo professionale anche in un'ottica europea sono state al centro di una serie di confronti che si sono svolti nei giorni scorsi a Bruxelles. L'A.N.CO.T. Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi ha partecipato attivamente all'evento con la vice presidente Anna Bonelli. Proprio la vice presidente Anna Bonelli si è fatta portavoce di una serie di proposte che sono state elaborate d'intesa con il Colap il Comitato delle Libere Professioni. I professionisti italiani hanno accolto l'invito del vicepresidente del Parlamento Europeo, Fabio Massimo Castaldo, che aveva promesso di organizzare l'appuntamento durante l'evento CoLAP Cresce dello scorso 4 aprile, e 25 associazioni aderenti al Coordinamento sono state protagoniste di una tre giorni di tavoli di confronto per parlare del futuro del mondo professionale europeo. "L'agenda degli impegni che abbiamo affrontato a Bruxelles - ha detto Anna Bonelli vice presidente dell'A.N.CO.T - è stata particolarmente fitta e abbiamo avuto la possibilità di presentare le nostre proposte per garantire la libera concorrenza e l'abbattimento delle barriere d'accesso al lavoro. Siamo consapevoli che la competitività debba partire dalle istituzioni europee". Nella sede del Parlamen-

to Europeo è stata organizzata una tavola rotonda con il vicepresidente Castaldo e con la partecipazione, tra gli altri, dell'eurodeputata Daniela Rondinelli e Tinne Heremans, la quale ha presentato la direttiva 2018/958 relativa ad un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. "Nel pomeriggio - ha aggiunto Anna Bonelli - abbiamo avuto un proficuo incontro con altri esponenti dell'Europarlamento e tra questi Irene Tinagli, Presidente della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento Europeo, che ha ascoltato le istanze delle delegazioni presenti. Inoltre. Il giorno seguente, insieme con il Colap abbiamo preso parte alla giornata delle libere professioni, all'evento organizzato dalle istituzioni europee per affrontare i cambiamenti del mondo del lavoro causati dalla rivoluzione tecnologica". Il ruolo importante svolto dai professionisti per lo sviluppo socio-economico dei Paesi aderenti all'Unione Europea è stata più volte sottolineato nei vari incontri. "Il CoLAP si conferma ancora una volta un punto di riferimento italiano per le libere professioni - ha detto la presidente Emiliana Alessandrucchi - e grazie all'ampia partecipazione delle associazioni aderenti abbiamo avuto modo



di presentare un quadro completo della situazione andando ad affrontare le principali problematiche che investono i professionisti". Un bilancio quindi sostanzialmente positivo, come sottolinea la vice presidente dell'A.N.CO.T. Anna Bonelli - "è stata un'occasione importante per discutere delle nostre istanze con le istituzioni europee e per sottolineare anche a livello comunitario l'importanza delle professioni associative riconosciute dalla legge 4 del 2013. Libera concorrenza e promozione delle professioni sono stati i temi dei tavoli. Al centro della discussione la direttiva sul test di proporzionalità, che molto piace ai professionisti associati. La scadenza per il recepimento è il 30 luglio 2020, il vice presidente del Parlamento europeo Fabio Massimo Castaldo ha preso l'impegno formale di vigilare sul corretto recepimento della direttiva Ue, che potrebbe davvero intervenire con un'iniezione di competitività e competenza". "Il corretto recepimento della direttiva è il nostro prossimo obiettivo principale - ha detto

la presidente CoLAP Emiliana Alessandrucchi - e in proposito abbiamo incontrato istituzioni e una politica più matura in grado di designare un sistema professionale più liberale, tutelato ma anche capace maggiormente di cogliere le sfide che ci si presentano davanti. Nel programma 20/21 abbiamo messo al centro l'internazionalizzazione delle professioni e abbiamo raccolto consensi e partenariati che ci supporteranno nel percorso ora delineato".

"Dai vari incontri - ha detto Anna Bonelli - è emersa la volontà di agire a tutela del mondo professionale. Il nostro obiettivo è che le direttive europee vengano recepite dall'Italia nel più breve tempo possibile. È auspicabile che dopo questa serie di eventi si possa concretizzare un più ampio confronto con le altre realtà professionali comunitarie, per uno sviluppo che ponga alla base l'economia dei saperi e delle competenze all'interno del quale i professionisti hanno le capacità per svolgere un ruolo di assoluti protagonisti".



ANNA BONELLI, LA VICE PRESIDENTE DI A.N.CO.T.

LA DIRETTIVA &gt; L'ITALIA RISULTA ANCORA LONTANA DALLA REALIZZAZIONE DI UN EFFETTIVO MERCATO EUROPEO DELLE PROFESSIONI

## Una mozione che sottolinea l'importanza del sistema delle professioni italiane

Con la mozione 1/00273 la Camera dei Deputati ha accolto una serie di proposte nella consapevolezza dell'importante ruolo svolto dal sistema delle professioni italiane. "Tra le proposte accolte dalla Camera - ha detto il presidente dell'A.N.CO.T. Celestino Bottoni - figurano anche molte richieste avanzate dalla nostra associazione dei tributaristi". Il documento evidenzia come l'Italia sia ancora lontana "dalla realizzazione di un effettivo merca-

to europeo delle professioni. Il processo di armonizzazione avviato dall'Unione europea con la direttiva 2005/36/CE (che permette il riconoscimento delle qualifiche professionali conseguite in uno Stato dell'Unione europea ai fini di esercitare la professione corrispondente in un altro Stato dell'Unione europea) incontra ancora oggi parecchi ostacoli a livello dei Paesi membri e, in alcuni casi, delle stesse categorie professionali che troppo spesso si trovano di fronte al muro della burocrazia; nell'ambito delle

iniziative volte a completare e rafforzare il mercato interno, la direttiva 2013/55/CE, di modifica della direttiva 2005/36/CE, ha introdotto numerose modifiche alla disciplina sul riconoscimento delle qualifiche professionali nell'Unione europea. Essa discende dalla necessità - emersa da valutazioni effettuate dalla Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva 2005/36/CE - di rimuovere i suddetti ostacoli ancora purtroppo esistenti in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali,

quali la complessità delle prassi e le irregolarità amministrative, i ritardi nelle procedure di riconoscimento e le resistenze corporative a livello nazionale". La normativa comunitaria impegna il Governo ad affrontare alcune importanti tematiche come ad esempio un riequilibrio di genere "in modo tale che la nuova generazione di professioniste si diriga anche verso quelle professioni che restano ancora stretto «appannaggio» maschile" a migliorare il welfare dei dipendenti degli studi professionali e dei profes-

sionisti". Inoltre richiede una maggiore tutela dei professionisti del sud Italia con l'adozione di "ulteriori misure di sostegno alle loro attività autonome con riguardo alla formazione e all'aggiornamento professionale, ai modelli fiscali, di welfare e previdenziali". Un altro punto estremamente importante anche per i tributaristi dell'A.N.CO.T è quello finalizzato a "promuovere la corretta applicazione della normativa sull'equo compenso, con il coinvolgimento di tutte le associazioni professionali rico-

nosciute dalla legge 4 del 2013". Un altro aspetto estremamente importante è quello di "assumere ogni iniziativa utile per istituire quanto prima un comitato permanente all'interno del tavolo tecnico già previsto dall'articolo 17 della legge n. 81 del 2017, favorendo la più ampia partecipazione di tutte le associazioni ed organizzazioni di lavoratori autonomi e dei professionisti e le altre forme aggregative iscritte nell'elenco del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi della legge n. 4 del 2013. Nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali contenenti i parametri dell'equo compenso, a convocare, in ogni caso, il tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo di cui all'articolo 17 della legge 22 maggio 2017, n. 81, in particolare per la definizione dei parametri per i professionisti non iscritti ad ordini o non inclusi nelle tabelle di cui ai decreti ministeriali di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1". La mozione della Camera dei Deputati tiene prevede anche misure finalizzate "ad adottare ogni iniziativa, anche di tipo normativo, volta a semplificare il regime tributario e fiscale dei professionisti, ivi incluso il sistema degli indici sintetici di affidabilità".

